

riepilogo valori nominali e patrimoniali portafoglio Consap spa

	VAL NOM/QUANT 1993	VAL BILANCIO 1993	VAL NOM/QUANT 1994	VAL BILANCIO 1994	VAL NOM/QUANT 1995	VAL BILANCIO 1995
titoli di stato	10.000.000.000	9.726.660.000	466.340.000.000	465.316.591.900	1.877.705.000.000	1.870.842.593.531
obbligazioni	0	0	37.000.000.000	36.515.000.000	262.751.420.000	262.308.484.000
totale titoli a reddito fisso	10.000.000.000	9.726.660.000	503.340.000.000	501.831.591.900	2.140.456.420.000	2.133.151.077.531
azioni e partecipazioni	99.323.062	1.892.177.798.060	74.672.212	1.633.966.666.062	23.417.108	564.507.277.198
totale complessivo	10.099.323.062	1.901.904.458.060	503.414.672.212	2.135.798.257.962	2.140.479.837.108	2.697.658.354.729

- prospetto 11 -

riepilogo oneri e proventi portafoglio titoli Consap spa

	interessi e dividendi 1993	utili da negoziazione 1993	utili da rimborso 1993	plus / minus da valutazione 1993	totale 1993
titoli di stato e obbligazioni	312.499.670	0	0	0	312.499.670
azioni	0	0	0	0	0
totale complessivo	312.499.670	0	0	0	312.499.670
	interessi e dividendi 1994	utili da negoziazione 1994	utili da rimborso 1994	plus / minus da valutazione 1994	totale 1994
titoli di stato e obbligazioni	41.959.453.810	-384.154.134	0	-689.341.044	40.885.958.632
azioni	17.885.145.000	21.646.148.636	0	-1.010.161.225	38.521.132.411
totale complessivo	59.844.598.810	21.261.994.502	0	-1.699.502.269	79.407.091.043
	interessi e dividendi 1995	utili da negoziazione 1995	utili da rimborso 1995	plus / minus da valutazione 1995	totale 1995
titoli di stato e obbligazioni	130.020.641.320	6.301.367.006	9.660.000	-43.800.000	136.287.868.326
azioni	17.899.988.750			-706.007.907	17.193.980.843
totale complessivo	147.920.630.070	6.301.367.006	9.660.000	-749.807.907	153.481.849.169

5.5 I crediti ed i mutui

Cospicuo è l'importo dei crediti che al 31 dicembre 1995 ammontano complessivamente a 1.864.041 milioni.

Detto ammontare è costituito per 562.753 milioni dalle partecipazioni classificate nell'attivo circolante. Tra esse 546.313 milioni afferiscono alla partecipazione in Nuova Tirrena di cui si è trattato in precedenza.

Altri 16.440 milioni si riferiscono invece a partecipazioni azionarie in primarie società quotate tra cui Banca di Roma, Generali, STET, Montedison etc.

Tra i crediti rilievo preminente assume quello costituito dal conguaglio patrimoniale di scissione ammontante a 727.372 milioni. Come si è già rilevato altrove a seguito dell'aggiornamento definitivo della situazione patrimoniale di scissione si realizzerà il trasferimento di un corrispondente valore di immobili dall'INA alla CONSAP oltre ad un eventuale conguaglio in contanti.

Vanno annoverati inoltre un credito di 34.510 milioni verso le Compagnie di assicurazione (per il quale non si è ancora proceduto al conguaglio con le liquidazioni definitive) e quello derivante dai rapporti contabili con le gestioni separate ammontante complessivamente a 34.738 milioni.

Tra le poste attive si segnala inoltre quella costituita dai mutui il cui importo (720.000 milioni nel 1993 e 240.000 milioni nel 1994) si riferisce essenzialmente al prestito postergato concesso dall'INA alla BNL nel 1989, dopo i noti fatti di Atlanta, per l'ammontare di 1.200 miliardi da rimborsarsi il 1° gennaio 1997.

Il prestito in questione poi, ceduto alla CONSAP in sede di scissione, è stato estinto anticipatamente con il versamento di una prima tranche di 480.000 milioni in data 1° gennaio 1994 e di altre tre di 240.000 in data 1° gennaio 1995, 1° ottobre 1995 e 1° aprile 1996.

5.6 Le poste passive dello Stato patrimoniale - Le riserve tecniche

Passando all'esame delle poste passive dello Stato patrimoniale la voce primaria è quella relativa alle riserve tecniche per le cessioni legali pari nel 1995 a 6.489 miliardi, determinatasi, a fronte dei 6.252 miliardi del 1994, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- eventuali eccedenze delle riserve relative alle rendite in godimento ;
- ricalcolo su dati completi delle liquidazioni relativi agli esercizi precedenti;
- liquidazione effettuata nel corso dell'esercizio;
- rivalutazione delle riserve tecniche in base ad un tasso del 7%.

Come già altrove evidenziato la scelta del tasso di remuneratività delle riserve tecniche, in assenza della prevista convenzione dell'ANIA viene operata unilateralmente dagli Organi societari con il conforto di esperti attuari. Il tasso in questione tiene conto di parametri oggettivi individuabili nel tasso di rendimento medio degli investimenti finanziari e della usuale quantificazione, nel settore assicurativo, degli oneri di gestione e amministrativi realizzando un ragionevole punto di incontro tra le contrapposte posizioni di ANIA e CONSAP.

Il tasso di remunerazione così determinato è stato ritenuto congruo dal Collegio sindacale della Società anche in relazione alla flessione, accentuatasi nel corso del 1996 dei rendimenti dei titoli pubblici.

Il riferimento a tale situazione il Consiglio di Amministrazione ha, anzi, ipotizzato che in relazione alla conseguente minore redditività degli investimenti finanziari nel 1996 si possa con riferimento a tale esercizio fissare una più contenuta misura del tasso di remunerazione delle riserve che potrebbe attestarsi al 6% circa.

A riguardo la Sezione ritiene che l'attuale situazione di incertezza circa la determinazione del tasso in questione possa costituire un elemento di grave pregiudizio per i futuri assetti finanziari della Società per cui deve essere urgentemente esaminata la possibilità di promuovere un apposito provvedimento legislativo che determini, una volta per tutte, le modalità di remunerazione delle anzidette riserve tecniche, naturalmente in consapevole considerazione delle conseguenze derivate alla CONSAP dall'abolizione dell'istituto delle cessioni legali.

5.7 L'indebitamento della Società

La somma dei debiti della CONSAP al 31 dicembre 1995 ammonta complessivamente a 492.195 milioni.

Di questi 281.477 milioni costituiscono l'esposizione debitoria verso le Società di assicurazione relativamente alla gestione delle cessioni legali a fronte delle richieste effettuate nel corso dell'esercizio.

Al riguardo va considerato, come già esposto in altra parte della relazione, che la disdetta della Convenzione che regolava i rapporti tra le Imprese cedenti e l'INA (poi CONSAP) e l'abolizione dell'obbligo di cedere i premi ancora dovuti per le polizze in essere al 20 maggio 1993, non hanno consentito di stabilire l'esatto impegno della CONSAP verso le Imprese stesse a fronte delle liquidazioni da queste effettuate agli assicurati.

Peraltro, in attesa della sottoscrizione dell'accordo che dovrà regolamentare termini, modalità e procedure degli impegni in parola, la CONSAP ha dichiarato la propria disponibilità a dare immediato corso ai pagamenti della quota parte relativa alle sole liquidazioni effettuate dagli assicurati su contratti per i quali tutti i premi previsti erano stati regolarmente corrisposti.

I pagamenti in questione sono stati, comunque, effettuati a titolo di mero acconto con espressa riserva di rideterminazione definitiva delle somme erogate una volta stipulata la nuova convenzione.

In relazione a quanto sopra soltanto una parte delle imprese (55 per i pagamenti relativi alle liquidazioni del 1994 e soltanto 35 per i pagamenti relativi al 1995) hanno avanzato la richiesta di crediti corredata con gli elenchi analitici delle polizze e degli importi liquidati.

La CONSAP, sulla base di tale documentazione, ha provveduto a liquidare per l'esercizio 1994 la somma di 329.064 milioni e per esercizio 1995 la somma di 125.378 milioni a fronte dei 129.140 milioni stimati in bilancio.

In sede di liquidazione la CONSAP ha provveduto, altresì a recuperare 46.899 milioni per crediti vantati nei confronti di Imprese che non avevano saldato il loro debito al 31.12.1993.

Tra gli altri debiti va segnalato quello di 29.109 milioni per debiti verso fornitori. Esso si riferisce per la maggior parte alle fatture relative al saldo del service INA 1994 e agli acconti del service per il 1995 i cui costi sono stati già contabilizzati negli esercizi di competenza. Rappresentano in sostanza non un effettivo debito, in quanto questo è stato soddisfatto attraverso la compensazione delle disponibilità finanziarie, ma l'evidenziazione delle fatture da ricevere dall'INA, nel corso del successivo esercizio.

Il debito di 20.289 milioni nei confronti dell'INA si riferisce al debito relativo al service prestato dalla stessa e dagli oneri sostenuti in nome e per conto della CONSAP a seguito della procura conferitale.

Tra gli altri debiti si segnalano infine per la loro rilevanza quelli costituiti da depositi cauzionali versati dagli inquilini (20.871 milioni), da debiti verso acquirenti degli immobili costituiti dalle caparre ricevute (54.971 milioni) e da interessi passivi su debiti in cessione legale (22.133 milioni).

6. Le gestioni separate

6.1 Generalità

Come già riferito la CONSAP, ai sensi dell'art.4 dello statuto è tenuto a gestire sulla base di apposite concessioni alcuni fondi dotati di autonomia patrimoniale che come tali debbono avere una propria, separata contabilizzazione per le operazioni attinenti alla loro gestione.

Il bilancio CONSAP recepisce soltanto i costi e i ricavi dell'attività di gestione dei suddetti fondi.

6.2 FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

Sulla disciplina di questo Fondo - istituito con l'art. 19 della legge 24 dicembre 1969, n. 990 - è stato riferito nelle precedenti relazioni sulla gestione finanziaria dell'INA.

Il Fondo in questione eroga risarcimenti a fronte dei danni provocati nel caso di veicoli non assicurati, veicoli non identificati o veicoli assicurati presso Imprese poste in liquidazione.

La gestione è stata dalla Legge affidata al Consiglio di Amministrazione dell'INA ora della CONSAP con l'apporto di un Comitato consultivo dove sono rappresentati amministrazioni pubbliche, imprese assicuratrici ed utenti.

Il Fondo è alimentato con contributi inseriti nei premi della R.C.A obbligatoria.

Nonostante il Fondo, nello svolgimento della propria attività, si avvalga delle strutture periferiche delle cosiddette "Imprese designate" l'INA ha dovuto dotarsi di particolari strutture (ora trasferite in CONSAP) che si sono dovute adeguare all'ingente mole di lavoro conseguente alla messa in liquidazione di numerose imprese.

Per quanto riguarda il periodo considerato nella presente Relazione, che ha visto concretizzarsi il passaggio della gestione del Fondo dall'INA alla CONSAP, i risultati economici complessivi possono così compendiarsi:

ESERCIZIO	AVANZI (in miliardi di lire)	DISAVANZI (in miliardi di lire)
1993	100,7	
1994		18,5
1995		352,2

I disavanzi verificati negli anni 1994 e 1995 risentono:

- in maniera determinante degli effetti conseguenti alla messa in liquidazione coatta amministrativa nel 1993 di Imprese di notevole rilevanza, come quelle facenti parte del gruppo Tirrena e, nel 1994 e 1995, di altre medie Imprese tra cui Alpi, Firs, Nordest, Rhône M. e D'Éass;

- della eliminazione delle franchigie di legge precedentemente previste per i sinistri causati da non identificati (pirati della strada) e dell'estensione dell'intervento del Fondo, nell'ipotesi di sinistri causati da non assicurati, anche ai danni a cose per le somme eccedenti la franchigia prevista pari a 500 Ecu.

In particolare, la liquidazione di dette compagnie ha prodotto una quasi triplicazione delle riserve sinistri che dai 1.201 miliardi a fine 1992 sono passate ai 3.082 miliardi alla fine del 1995 con una conseguente significativa lievitazione delle uscite per indennizzi.

Le entrate istituzionali del Fondo, costituite dai contributi dovuti per legge dalle imprese di assicurazioni esercenti il ramo R.C. Auto, sono state, mediamente nei tre esercizi considerati, pari a L. 204,9 miliardi, con il massimo di L. 236,0 miliardi dell'anno 1994 e il minimo di L. 174,1 miliardi dell'anno 1995, mentre il 1993 ha verificato entrate per L. 204,7 miliardi. Le entrate per contributi sono conseguenti all'applicazione, sui premi r.c.a. incassati dalle Imprese esercenti ramo, delle aliquote contributive fissate anno per anno dal competente Ministero.

La seguente tabella rende rispettivamente conto delle aliquote contributive e delle aliquote di detrazione per oneri di gestione degli anni 1993, 1994 e 1995.

ALIQUOTE DEL CONTRIBUTO AL FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME
DELLA STRADA PERIODO 1993 / 1995

ESERCIZIO	ALIQUOTA CONTRIBUTO	ALIQUOTA ONERI DI GESTIONE
1993	1,5%	10,0%
1994	1,5%	9,0%
1995	1,0%	9,0%

Nei tre anni esaminati la notevole massa di sinistri, riversatasi sul Fondo per effetto, come sopra detto, della liquidazione coatta amministrativa di imprese di grande dimensione, ha fatto registrare il seguente andamento di uscite per indennizzi che ha risentito anche dell'applicazione degli elevati massimali di legge riferiti ai sinistri di recente generazione nonché degli oneri aggiuntivi connessi ai sinistri in contenzioso che non hanno potuto trovare, da parte degli Intermediari del Fondo (Imprese Designate, Commissari Liquidatori e Imprese Cessionarie), una definizione in via transattiva:

ESERCIZIO	IMPORTO SINISTRI (In miliardi di lire)
1993	149,0
1994	258,4
1995	469,5

Analogamente in incremento si presentano le spese relative alla liquidazione dei sinistri che nel periodo osservato sono state:

ESERCIZIO	SPESE PER LA LIQUIDAZIONE DEI SINISTRI (In miliardi di lire)
1993	38,3
1994	58,3
1995	122,3

La situazione di particolare aggravio di lavoro che aveva messo in crisi la struttura operativa originaria numericamente inadeguata, ha indotto la CONSAP nei primi mesi del 1995 a rafforzare la struttura stessa mediante l'assunzione di giovani elementi laureati con il massimo dei voti nonchè l'utilizzo di prestazioni professionali fornite da una società di servizi con personale da essa dipendente.

Gli interventi organizzativi posti in essere dalla CONSAP troveranno il loro completamento con l'utilizzo di nuove procedure informatiche, di cui è già stato avviato lo studio, dirette a consentire alla struttura il raggiungimento di un livello di automazione tale da poter assicurare la fornitura di un sempre miglior servizio all'utenza. Comunque, già nell'attuale situazione, il Fondo di garanzia per le vittime della strada si è posto nella condizione di provvedere al pagamento degli indennizzi liquidati dai propri Intermediari nei tempi riconosciuti congrui dalla giurisprudenza di merito.

Le spese di gestione del Fondo, nell'arco del periodo considerato, per quanto presentino un andamento ineludibilmente crescente in particolar modo per effetto degli interventi organizzativi di cui sopra è

cenno (nel 1993 L. 9,3 miliardi, nel 1994 L. 12,5 miliardi e nel 1995 di L. 19,2 miliardi - quest'ultimo importo comprensivo di IVA indetraibile di L. 6,0 miliardi, relativa anche ai costi di gestione del 1993 e del 1994), ove rapportate al monte degli indennizzi corrisposti dal Fondo nello stesso periodo, costituente l'indicatore della complessa attività del Fondo stesso, hanno, peraltro, registrato le seguenti percentuali di incidenza:

ESERCIZIO	SPESE DI GESTIONE (in miliardi di lire)	INDENNIZZI CORRISPOSTI (in miliardi di lire)	PERCENTUALE DI INCIDENZA (%)
1993	9,3	149,0	6,2
1994	12,5	258,4	4,8
1995	13,2 *	469,5	2,8

* = al netto di Iva (19,2 - 6,0)

Sempre nel triennio esaminato, in base a quanto disposto dall'art. 23 della legge 20/1991 che pone a carico del Fondo il compenso del Commissario Liquidatore e le altre spese delle procedure liquidatorie delle Società di mutuo soccorso, il Fondo ha provveduto ad erogare a tale titolo l'importo complessivo di Lire 361,8 milioni.

La consistenza dei titoli, comprensiva dei ratei netti a fine anno, è passata da L. 790,0 miliardi del 1993 a L. 615,8 del 1995. I criteri di valutazione sono così variati nel corso del triennio:

- nel 1993, come per gli anni precedenti, i titoli quotati sono stati valutati al minor valore tra quello di carico contabile e quello di mercato espresso, quest'ultimo, dalla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre; i titoli non quotati sono stati iscritti al costo;
- nel 1994 i titoli sono stati valutati al minor valore tra quello di carico contabile e quello di mercato espresso, quest'ultimo, dai prezzi di chiusura del listino di borsa dell'ultimo giorno dell'anno;
- nel 1995 i titoli sono stati valutati al valore di carico contabile, ritenuto il più adeguato ai fini istituzionali del Fondo, in quanto il suo patrimonio può considerarsi non circolante.

L'iscrizione tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti diversi" degli interessi su depositi bancari è conseguente al verificarsi dell'accredito degli interessi stessi nell'esercizio immediatamente successivo. Rimane immutato l'importo dei crediti in corso di definizione per L. 160,9 milioni che si riferiscono alle irregolarità accertate nei rapporti tra il Fondo e la Mediterranea in l.c.a. per le quali sono ancora in corso le opportune procedure per il recupero del credito stesso.

Nel triennio sono state concesse anticipazioni ex art. 12 L. 39/77 per L. 1,3 miliardi di cui 276 milioni nel 1993, L. 304 milioni nel 1994 e L. 684 milioni nel 1995. Complessivamente l'ammontare di detti crediti è passato da L. 1,1 miliardi del 1993 a L. 2,1 miliardi del 1995. La norma prevede che le somme erogate a tale titolo, anche se costituenti crediti in prededuzione, restino a carico del Fondo in caso di insufficienza dell'attivo.

I “Crediti privilegiati verso Compagnie in l.c.a.” riferiti a indennizzi pagati o rimborsati dal Fondo e ammessi al passivo dai Commissari Liquidatori sono passati da L. 251,6 miliardi del 1993 a L. 311,2 miliardi del 1995.

Le disponibilità del Fondo, costituite dalla sommatoria dei risultati di esercizio, per effetto dei disavanzi del 1994 e del 1995 si sono ridotte da 750,9 miliardi del 1993 a 380,3 miliardi del 1995.

L'osservazione delle entrate e delle uscite dell'anno 1996, stimate rispettivamente in 314 miliardi e 592 miliardi con un disavanzo, pertanto, di circa 278 miliardi, prefigura una ulteriore riduzione delle attività accantonate che al 31.12.1996 dovrebbero attestarsi intorno ai 100 miliardi.

La previsione delle uscite dell'anno 1997, effettuata anche in base a quanto previsto dagli Intermediari del Fondo in ordine all'entità degli indennizzi da loro definibili nello stesso anno, evidenzia che, per mantenere pressochè invariate le limitate disponibilità al 31.12.1996, l'aliquota contributiva per l'anno 1997 dovrebbe essere determinata nella misura massima, prevista per legge, del 3%.

E' da segnalare, inoltre, che nel passivo dello stato patrimoniale non vengono iscritti gli importi dei presumibili danni non ancora pagati e comunicati dagli Intermediari del Fondo ai sensi dell'art. 41 del Regolamento di esecuzione della legge n. 990/69: tali importi ammontano a L. 2.412 miliardi a fine 1993, a L. 2.877 a fine 1994 e a L. 3.082 miliardi a fine 1995.

La mancata iscrizione di detti importi fa sì che non si evidenzii l'attuale squilibrio strutturale del Fondo che risulta dal rapporto tra le disponibilità accantonate e l'entità dei danni presumibili da liquidare. Il citato rapporto, infatti, nell'arco del triennio è rispettivamente di: 31,13% nel 1993, di 25,46% nel 1994 e di 12,36% nel 1995.

Dai seguenti prospetti (nn.13 e 14) emergono i dati del conto economico e dello stato patrimoniale del Fondo relativi al triennio considerato.